Offerta elettorale e situazione di partenza nei comuni del Nord

Andrea Maccagno
5 giugno 2017

Siamo ormai nella settimana che ci porterà al primo turno delle elezioni comunali di quest'anno. Si tratta di una tornata molto importante, l'ultimo appuntamento elettorale prima delle prossime elezioni politiche, che coinvolgerà in tutto oltre 1.000 comuni, che amministrano oltre 10 milioni di cittadini italiani. Come sempre, il CISE seguirà accuratamente queste imminenti elezioni amministrative, concentrandosi in particolare sui risultati che si osserveranno nei comuni superiori ai 15.000 abitanti, quelli che votano con il doppio turno e le liste dei partiti. Sono in tutto 160, di 25 capoluoghi di provincia, per un totale di circa 7 milioni di abitanti e 6 milioni di elettori.

In questo articolo, nello specifico, guardiamo ai comuni settentrionali, inquadrando la situazione di partenza in termini di amministrazioni uscenti, e l'offerta elettorale in campo in questo 2017.

Al Nord l'offerta elettorale si caratterizza per la presenza di 343 candidati nei 60 comuni superiori, di cui 97 nei 12 comuni capoluogo. Questi nello specifico sono: Alessandria, Asti, Belluno, Como, Cuneo, Genova, Gorizia, La Spezia, Lodi, Monza, Padova e Verona. I candidati di Forza Italia e Direzione Italia sono i più presenti (58 nei comuni superiori e ben 13 fra i capoluoghi)[1]. Numeri simili sono raggiunti anche dal Pd (57 e 12) e Movimento 5 Stelle (48 e 12)[2]. I candidati di sinistra si presentano in media per comune maggiormente in quelli capoluogo, mentre Ap, Udc e Lega e Fdi hanno un peso decisamente minore, con

[1] Per i conteggi qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente. Si pensi ad esempio alle svariate liste Forza "*Comune*" disseminate fra le diverse città al voto.

[2] Compreso il candidato Mauro Marinari, sostenuto dal M5s a Rivalta di Torino, la cui coalizione è formata da 4 liste civiche senza quella del M5s.

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, CISE, Roma, 2017
ISBN (print) 978-88-98012-21-3 / ISBN (online) 978-88-98012-22-0

le formazioni centriste in media più forti nei capoluoghi, a differenza della destra più forte nei comuni superiori non capoluogo.

Le liste totali sono 792 nei comuni superiori (in media 13,2 a comune), di cui 222 nei capoluoghi (in media 18,5 a comune). La formazione politica con più liste al proprio sostegno è Forza Italia (246 nei comuni superiori: in media 4,2 a comune; 71 in quelli capoluogo: 5,5 per comune). Seguono le liste a sostegno del Pd (183 e 47). Anche in quest'occasione Ap, Udc e Lega sono più staccati: con la destra nettamente più forte nei comuni superiori non capoluogo (40 contro 1), mentre il centro con una differenza più risicata (rispettivamente 5 e 1).

Per quanto riguarda gli "altri candidati", sono 129 nei comuni superiori, di cui 45 nei capoluoghi. Le liste a loro sostegno sono 213, di cui 67 nei capoluoghi.

Le amministrazioni uscenti sono nettamente appannaggio del Pd: in particolare 33 nei comuni superiori, di cui 7 nei capoluoghi. Segue Forza Italia, rispettivamente con 12 e 2. Sinistra, Centro, Lega, Fdi e alleati ne detengono una a testa in entrambe le categorie. M5s e grandi coalizioni, invece, sono amministrazioni uscenti in un solo comune superiore. Gli ultimi 3 appartengono a formazioni altre da quelle qui specificate.

Ad Alessandria l'amministrazione uscente è quella di centrosinistra del sindaco Maria Rita Rossa, ricandidata a questa tornata, composta da Pd, Sel, Idv, Rifondazione Comunista, Moderati e Insieme per Rita Rossa, che vinse al ballottaggio contro il centrodestra con il 68%. A questa tornata i candidati sono otto. Oltre all'uscente (appoggiata da Pd, Moderati, Sinistra e civica), è presente il centrodestra (composto da Forza Italia, Lega, Fdi e civica) e il Movimento 5 Stelle. Un ulteriore candidato è espressione della sinistra, mentre un altro della destra fittiana e del Popolo della Famiglia. Chiudono il cerchio altri tre candidati di provenienza civica.

Anche Asti viene da un'amministrazione uscente di centrosinistra, che nel 2012 aveva battuto il centrodestra al ballottaggio con il 56,9% dei voti. A questa tornata i candidati sindaco sono otto. Il Pd si presenta da solo, affiancato da appena due liste civiche. Il centrodestra invece è unito nella coalizione composta da Fi, Lega e Fdi più civiche. In solitaria invece il centro, con Ap che compete senza alleati, così come ovviamente il M5s. gli altri quattro candidati sono espressione di liste civiche.

A Belluno si ricandida il sindaco uscente Jacopo Massaro, espressione di liste civiche che nel 2012 sconfissero al ballottaggio la coalizione di centrosinistra. Quest'anno, invece, il Pd si candida in solitaria contro Massaro, così come fa la Lega, il M5s e la sinistra del Partito Comunista dei Lavoratori. Altri due civiche completano l'elenco dell'offerta elettorale.

A Como l'amministrazione uscente è quella di centrosinistra, che nel 2012 si impose al ballottaggio contro il centrodestra con il 74,9%. Quest'anno il Pd si presenta solo con Verdi e una civica. Ad essi si oppongono il centrodestra unito (Fi, Lega, Fdi più civiche), col ricongiungimento quindi del partito berlusconia-

Tab. 1 – Riepilogo dell'offerta elettorale al Nord, candidati e liste*

	Tutti i comuni superiori (60)		Comuni capoluogo (12)	
	N	Media per comune	N	Media per comune
Candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	32	0,5	13	1,1
Candidati sostenuti anche dal Pd	57	1,0	12	1,0
Candidati sostenuti solo da Ap, Udc	3	0,1	1	0,1
Candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	58	1,0	13	1,1
Candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	16	0,3	1	0,1
Candidati sostenuti solo da M5s	48	0,8	12	1,0
Altri candidati	129	2,2	45	3,8
Candidati totali	343	5,7	97	8,1
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	54	1,7	23	1,8
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche dal Pd	183	3,2	47	3,9
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Ap, Udc	5	1,7	1	1,0
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	246	4,2	71	5,5
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	40	2,5	1	1,0
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da M5s	51	1,1	12	1,0
Liste a sostegno di altri candidati	213	1,7	67	1,5
Liste totali	792	13,2	222	18,5

* Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Ciò significa che la classificazione di questi candidati può essere fatta solo dopo il primo turno, guardando ai risultati ottenute dalle diverse liste a sostegno. È esattamente quello che abbiamo fatto per generare le tabelle qui presentate. Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli. Questi stessi criteri sono stati applicati per la costruzione della tabella relativa alle amministrazioni uscenti (Tab. 2)

Tab. 2 – Le amministrazioni uscenti nei comuni superiori al voto del Nord*

	Tutti i comuni superiori (53)	Capoluoghi (12)
Pd e alleati	33	7
Fi (Pdl), Direzione Italia e alleati	12	2
Sinistra alternativa al Pd e alleati	1	1
Ap (Ncd), Udc e alleati	1	1
Lega nord, Fdi e alleati	1	1
M5s	1	0
Grande coalizione (Pd e Fi)	1	0
Altri	3	0
Totale	53	12

* Sono inclusi solo quei comuni che superiori lo erano già in occasione delle precedenti elezioni comunali e che quindi già in tale occasione votavano con il sistema elettorale a doppio turno e liste multiple a sostegno dei candidati.

no e di quello leghista. Anche qui compete un esponente del M5s, mentre gli altri quattro sono espressione di liste civiche.

A Cuneo l'offerta elettorale trova una sua ricomposizione, dopo che la scorsa tornata aveva presentato uno scenario particolarmente frammentato. All'epoca vinse Federico Borgna, candidato del centro, che sconfisse il centrosinistra con il 59,9% al ballottaggio. Lega, Pdl, Fli, invece, correvano tutti separati. Quest'anno Borgna è diventato candidato sindaco del centrosinistra, trovando l'appoggio del Pd. Ma anche il centrodestra si presenta unito, nella coalizione comprendente Fi, Lega e Fdi. Infine, oltre i tre civici, vi è anche un candidato di Casapound ed uno del M5s.

A Genova nel 2012 vinse al ballottaggio Marco Doria, esponente del centrosinistra vendoliano che aveva dapprima anche battuto i candidati democratici alle primarie di coalizione. Quest'anno per il centrosinistra si candida Crivello, mentre Bucci sarà l'esponente del centrodestra unito (Fi, Lega e Fdi). Interessante sarà vedere il risultato di Pirondini del M5s, arrivato secondo alle primarie del movimento, ma diventato in seguito candidato ufficiale dopo la sottrazione del ruolo alla vera vincitrice Marika Cassimatis. Quest'ultima si presenta con una lista civica recante il suo nome. Gli altri civici sono tre. Infine, in solitaria, un candidato del Partito Comunista dei Lavoratori ed uno del Popolo della Famiglia[3].

[3] Circa i risultati delle elezioni a Genova e le relative analisi, vedi Carrieri in questo volume riguardo il primo turno, e Carrieri e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

Gorizia viene invece da un'esperienza di centrodestra, che nel 2012 vinse al primo turno con il 51,5% dei voti. Quest'anno ci riprovano con una coalizione allargata molto simile anche se con un differente candidato sindaco, contro un centrosinistra composto dal Pd e tre civiche. Segue un candidato del M5s e uno della sinistra, a cui si aggiungono cinque civici.

Analogo il caso di La Spezia, dove lì a vincere al primo turno è stato il centrosinistra con il 52,6%. La coalizione si ripresenta in forma allargata ma con un differente candidato sindaco. Gli si oppongono un candidato di centrodestra, a sua volta unito (Fi, Lega, Fdi più civiche), uno del M5s, uno di Casapound, uno di Forza Nuova e ben sette civici[4].

Lodi, dopo le elezioni nel 2013 vinte dal centrosinistra ed un commissariamento, torna al voto con sette candidati sindaco. Il centrosinistra è composto dal Pd e da quattro liste civiche, mentre il centrodestra si presenta con la larga coalizione di Fi, Lega, Fdi, Pensionati ed una civica. A contendere la carica di primo cittadino anche il M5s e quattro civici.

Monza vede la riproposizione del sindaco uscente di centrosinistra, che nel 2012 vinse al ballottaggio con il 63,7% contro il centrodestra. A Scanagatti si contrappone (ognuno con un proprio candidato sindaco) il centrodestra unito (Fi, Lega, Fdi più civiche), il Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista e il Popolo della Famiglia[5]. Qui i candidati civici sono solo due.

Massimo Bitonci, sindaco sfiduciato a Padova, tenta la rielezione in questa elezione "anticipata" dopo soli tre anni dalla precedente. Nonostante i dissidi in maggioranza, l'alleanza continua a essere composta da Lega, Fi, Fdi più il partito di Fitto ed alcune liste civiche. Il Pd si contrappone con una lista di sinistra e quattro civiche. Completano l'elenco i candidati del M5s, di Casapound, del Popolo della Famiglia, oltre a due civici[6].

Finita l'esperienza Tosi, a Verona l'ex sindaco prova a far eleggere Patrizia Bisinella, senatrice nonché sua moglie, sotto i simboli di Fare!. Anche qui il centrodestra propone una coalizione larga composta da Lega, Fi, Fdi, Pensionati e civiche. Il centrosinistra schiera, invece, solo il Pd più due liste civiche. Chiudono l'elenco un candidato del M5s, uno della sinistra, uno del Popolo della Famiglia ed un civico[7].

---

[4] Per analisi dettagliate del sorprendente risultato elettorale a La Spezia, vedi Vittori e Paparo in questo volume.

[5] Circa i risultati delle elezioni a Monza e le relative analisi, vedi Martocchia Diodati in questo volume.

[6] Circa i risultati delle elezioni a Padova e le relative analisi, vedi Cataldi in questo volume (a) riguardo il primo turno, e Cataldi e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

[7] Circa i risultati delle elezioni a Verona e le relative analisi, vedi Cataldi in questo volume (b) riguardo il primo turno, e Mannoni e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

Riferimenti bibliografici

Cataldi, M. (2017a), 'A Padova sfida aperta per il ballottaggio: i risultati e i flussi elettorali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 119-123.

Cataldi, M. (2017b), 'Bisinella, tre voti su quattro da elettori del Pd e M5s: i risultati e i flussi elettorali a Verona', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, p. 113-117

Cataldi, M. e Paparo, A. (2017), ''I flussi elettorali a Padova: Giordani ricompatta il centrosinistra e conquista il comune', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 219-223.

Carrieri, L. (2017), 'Scosse telluriche a Genova: lo storico sorpasso del centrodestra sul centrosinistra. I risultati e i flussi elettorali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 141-147.

Carrieri, L. e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a Genova: Bucci vince grazie ai voti 2013 del M5s', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 231-235.

Mannoni, E. e Paparo, A. (2017a), 'I flussi elettorali a Verona: gli elettori di centrosinistra preferiscono l'astensione a Bisinella', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 213-217.

Martocchia Diodati, N. (2017), 'Monza e Legnano: da punti di partenza uguali a risultati diversi', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 103-112.

Vittori, D. e Paparo, A. (2017a), 'I flussi elettorali a La Spezia: tutti verso Peracchini, anche un pezzo di sinistra in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 237-241.